

## IL DISTURBO

# APNEE NOTTURNE: CORREGGERLE SI PUÒ



**D**enti storti e apnee notturne: un pericolo per la salute dei bambini. Russamento, iperattività e cefalee mattutine nei più piccoli possono essere tra i sintomi della Sindrome delle apnee ostruttive del sonno (Osas) che colpisce circa il 6% della popolazione pediatrica e adolescente. I numeri del fenomeno sono rilevanti: su 300 ragazzi italiani di circa 10 anni, la metà presenta un problema di malocclusione e di questi il 7,5% manifesta in associazione apnee notturne. A rivelarlo uno studio pubblicato su *European journal of paediatric dentistry*.

L'Osas, se intercettata precocemente, può evitare danni anche seri per la salute del bambino che vanno da una ridotta crescita in statura a disturbi neurocognitivi e comportamentali fino a complicanze cardiovascolari e metaboliche come l'obesità in età adulta. Uno studio pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Sleep Medicine*, dimostra che il trattamento ortodontico di una malocclusione dentale può contribuire a risolvere i problemi di respirazione durante il sonno. Su un campione di circa 200 bambini con malocclusione associata ad apnee notturne, 94 di loro, sottoposti ad analisi del sonno tramite polisonnografia, dopo 9 mesi di trattamento ortodontico avevano significativamente migliorato il problema delle apnee, mentre i restanti 113, non sottoposti ad alcun trattamento ortodontico, non presentavano alcun mi-

glioramento nella qualità del sonno.

«Le apnee possono verificarsi in presenza di alterazioni morfologiche di origine genetica come la mandibola piccola e retroposta oppure il palato contratto, tutte condizioni su cui è possibile agire con interventi correttivi, alleviando o eliminando il problema», spiega Valerio Maccagnola, presidente nazionale di FACEp. La cura dell'Osas nel bambino può coinvolgere diverse figure specialistiche a seconda delle cause che hanno contribuito all'insorgenza delle apnee. La terapia può essere delegata all'ortodontista, all'otorinolaringoiologo e, nei casi più gravi, allo pneumologo.

B. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

